



I risultati produttivi 2021 (oltre 9,6 mln ton; +12,5% sul 2020), in parte legati alle nuove capacità entrate in produzione ad inizio anno, pongono l'Italia al 2° posto in Europa dopo la Germania. Il fatturato ha superato del 28,6% il risultato del 2020 che era in forte riduzione, raggiungendo 8,18 mld €, valore mai toccato in precedenza. Resta però la necessità delle cartiere di recuperare i pesanti rincari delle materie prime fibrose ed energetiche.

Nonostante i buoni livelli di domanda, i continui rincari dei costi di produzione (soprattutto di gas ed energia), divenuti insostenibili per le cartiere, stanno compromettendo seriamente la prosecuzione dell'attività produttiva del settore con intuibili pesanti ricadute sulle componenti a valle della filiera sia in termini di prezzi che di disponibilità di carte e cartoni. La già complessa situazione è ulteriormente peggiorata in conseguenza della guerra in Ucraina.

Confermato a fine anno il recupero dei volumi prodotti dalle cartiere

– Secondo le informazioni ufficiali¹, il recupero dei livelli produttivi del settore, iniziato da fine 2020, è proseguito fino a fine anno: dopo il +4,7% del primo trimestre 2021 e gli importanti sviluppi del secondo e terzo trimestre (rispettivamente +18,8, +16,5%) a fronte degli arretramenti dei corrispondenti periodi 2020 (-9,9 e -6,9% sul 2019) fortemente condizionati dalla fase più acuta della pandemia e dalle misure adottate per arginarne gli effetti, il periodo ottobre-dicembre ha fatto rilevare un incremento del 10,9% sui volumi in ripresa del 4° trimestre 2020 (+1,9% sul 2019).

Nel 2021 la produzione nazionale di carte e cartoni si è collocata **oltre 9,6 mln ton (+12,5%** dopo il -4,1% del 2020), **volume più elevato dal quadriennio 2004-2007** (10,1 mln ton nel 2007) che, per la prima volta, pone l'Italia al **2° posto in Europa**, dopo la Germania.

Tale andamento appare principalmente trainato dagli sviluppi del comparto dell'imballaggio (+14,7%) e, in particolare, nelle *carte e cartoni destinati alla produzione di cartone ondulato* (+17%),

anche per effetto di nuove capacità entrate in attività tra fine 2020 e inizio 2021, oltre che per il consolidamento del commercio on-line; aumentati, peraltro, anche i più contenuti volumi di *carte per involgere* (+15,6%) e di *altri cartoni per imballo* (+10,3%).

In recupero, seppur parziale, la produzione di *carte per usi grafici* (+21,4%) dopo le compressioni registrate nel 2020 (-26,5% sul 2019) per l'effetto combinato delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali durante il primo lockdown, smart working più o meno prolungati, riduzioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa) e della riconversione, a fine 2019, di un importante impianto destinato da inizio 2020 alla produzione di carte e cartoni per cartone ondulato.

Positivo anche il trend presentato dalle *altre specialità* (+13,5% dopo il -3,5% del 2020).

In ripiegamento, invece, la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-3,6%) dopo le espansioni sperimentate nel 2020 (+3,3% sul 2019), cui aveva contribuito principalmente il segmento domestico, in presenza di difficoltà del segmento "fuori casa" sulla cui domanda avevano inciso i

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

periodi di chiusura di attività ricreative ed uffici.

Fatturato in recupero dopo le compressioni registrate nel biennio 2019-2020 - Per i 12 mesi 2021 **il fatturato del settore è valutato in 8,18 mld €, con un aumento del 28,6%** rispetto al valore in sensibile riduzione dell'analogo periodo 2020 (-12,4% sul 2019). Tale risultato, dopo le continue performance negative in atto da fine 2018 con accentuazioni progressive nel corso del biennio 2019-2020, **è il più elevato in assoluto** (precedente massimo storico circa 7,7 mld € nel 2007), riflettendo, oltre ai recuperi dei volumi prodotti e venduti, **prezzi dei prodotti cartari in aumento**, particolarmente accentuato nel settore dell'imballaggio e più moderato in altri comparti, **nel tentativo di recuperare almeno parte degli ingenti rincari delle materie prime fibrose e di gas, energia e trasporti**. Le revisioni delle quotazioni dei diversi prodotti delle cartiere si sono manifestate in modo più evidente nel periodo finale dell'anno quando i rincari degli input produttivi si sono fatti più intensi.

Confermata la ripresa della domanda - Nel quadro di generale ripresa, anche se in rallentamento, dell'economia nazionale ancora visibile a fine 2021, la **domanda interna** dei prodotti cartari (stimata dal dato di consumo apparente) si è confermata in buona ripresa, pur restando sotto dei volumi del 2018. La sintesi dei 12 mesi 2021 presenta un **recupero (+9,1%)** rispetto ai volumi in riduzione del 2020 (-7,1% sul 2019) diffuso, con diverse modulazioni, alla quasi totalità delle tipologie dei prodotti del settore: dalle carte e cartoni per packaging (+9,2%) - incremento più rilevante per i volumi coinvolti- alle carte per usi grafici (+10,5%), alle altre specialità (+19,3%). Sostanzialmente sui livelli 2020 il consumo nazionale di carte per usi igienico sanitari (-0,2%).

Fortemente positiva la dinamica della **domanda estera**: nei 12 mesi l'export risulta **aumentato del 12,6%** rispetto ai volumi in ripiegamento dell'analogo periodo 2020, collocandosi **oltre 4,1 mln ton, volume che rappresenta un record**. L'andamento posi-

tivo, anche questa volta dovuto in larga parte alle *carte e cartoni per packaging* (+17,6%) appare diffuso alle diverse tipologie, con esclusione delle *carte per usi igienico-sanitari* (-6,3%) che avevano registrato nel 2020 dinamiche molto sostenute delle vendite oltre confine (+12,1% rispetto al 2019).

I risultati dell'indagine congiunturale trimestrale - Le verifiche trimestrali presso le imprese confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali, di ripresa di tutti gli indicatori: il campione di indagine -che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale- registra infatti volumi prodotti e venduti in aumento dell'11,7 e dell'11,7%, con un fatturato in crescita del 28% sul 2020. Dal lato della domanda, si conferma l'aumento degli ordini sia interni che esteri che nel gennaio-settembre 2021 si posizionano, in valore, oltre i buoni livelli del 2018. Le sintesi gli ultimi due trimestri dell'anno evidenziano portafogli ordini pari 2,07 e 2,05 mesi, livelli più alti dall'inizio dell'indagine (precedente livello massimo 1,78 mesi del secondo trimestre 2018).

Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse - Nel complesso dell'**area CEPI**² la produzione realizzata nell'anno presenta un **recupero del 5,8%** rispetto al 2020 (-5% sul 2019). Riguardo agli andamenti dei principali competitors, da segnalare l'aumento dei volumi di *Germania* (+8,3%), *Francia* (+7%), *Finlandia* (+5,7% rispetto a quelli in arretramento del 15,5% del 2020), *Spagna* (+6,2%) e *Polonia* (+5,8%), mentre restano in riduzione i volumi realizzati dalla *Svezia* (-4%).

A livello di singoli comparti: *carte per usi grafici* (+5,4% rispetto al 2020), generalizzati alle diverse qualità -e più accentuati nelle tipologie *naturali* e *patinate* senza legno (rispettivamente +8,4 e +10,2%)-, con eccezione della *carta da giornale* (-7,4%). In aumento la produzione di *carte*

² Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

e cartoni destinati al packaging (+7,1%) grazie alle buone dinamiche delle tipologie carte per ondulatori (+7,8%), carte per involgere (+11,7%), altre carte e cartoni per packaging (+6,9%) ed al miglioramento dei cartoni (+2,8%). Sopra i livelli dei 12 mesi 2020 anche la produzione di altre specialità (+9,6%). In controtendenza i soli volumi di carte per usi igienico-sanitari (-2,5%), dove l'Italia mantiene la leadership seguita dalla Germania.

Al di fuori dell'area europea, in ripresa i consuntivi di USA (+2,2%), Canada (+5,1%), Giappone (+4,7%), Brasile (+4,2%) e Corea del Sud (+2,3%). In sensibile rallentamento la dinamica presentata dai volumi realizzati dalla Cina (+6,8% nei 12 mesi, dal +16% nel 1° semestre).

Indicazioni sul primo trimestre 2022 – Le sintesi delle sensazioni espresse a fine dicembre sugli andamenti del primo trimestre 2022 pur confermando il clima generalmente ottimistico delle indagini precedenti, che resta principalmente trainato dal comparto dell'imbballaggio, evidenziano atteggiamenti di maggior cautela: per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri) prevalgono infatti le indicazioni di aumento su quelle di riduzione, ma tornano a crescere le attese di stazionarietà.

Le maggiori cautele sono particolarmente visibili dal lato della domanda, sia interna che estera, che gran parte degli interpellati vedono condizionata dagli aumenti dei listini delle cartiere conseguenti agli eccezionali rincari dei fattori produttivi, in particolare degli input energetici, ma anche delle materie prime e, per la componente estera, dei trasporti.

Appaiono quindi in accentuazione, rispetto all'indagine di fine settembre, le preoccupazioni per i sempre nuovi record raggiunti dai costi di energia, gas, CO₂, trasporti e materie prime fibrose.

Una situazione ancor più appesantita in questi primi mesi 2022 dagli impatti della guerra in Ucraina su disponibilità e costi degli input produttivi (soprattutto energetici) che stanno ulteriormente compromettendo l'attività delle cartiere con intuibili, pesanti riflessi a cascata sulle componen-

ti a valle della filiera in termini sia di prezzi che di disponibilità di carte e cartoni. Sono molti, infatti, gli stabilimenti cartari che hanno fermato o ridotto l'attività per insostenibilità dei costi. Una eventualità non esclusa nei prossimi giorni e settimane in conseguenza dell'estrema variabilità dei costi energetici.

Persistenti quotazioni record delle materie prime fibrose

Cellulose – La fase di accentuati, continui apprezzamenti, iniziata ad ottobre 2020 per le fibre lunghe e a gennaio 2021 per le corte, ha portato le quotazioni **su livelli mai toccati in precedenza**: da giugno 2021 fibra lunga (NBSK) a 1.340/1.350 \$/ton, fibra corta (eucalipto) a 1.140 \$/ton (+60/+70% rispetto ai valori di pre-rincari di fine 2020). A seguito di erosioni in atto già dal settembre scorso in altre regioni globali e delle crescenti richieste delle cartiere, **solo in novembre e dicembre le quotazioni delle fibre lunghe hanno presentato riduzioni** (NBSK a 1.300 e 1.260 \$/ton) **per poi tornare in salita nei primi 2 mesi di quest'anno, tornando a febbraio sui massimi toccati nel 2021** (1.340/1.350 \$/ton).

Nuovo record in febbraio, invece, per le **fibre corte** (eucalipto a 1.170 \$/ton) dopo la persistente stabilità sui già elevatissimi livelli che avevano caratterizzato i precedenti 8 mesi.

Alla base dei nuovi rincari di febbraio i buoni livelli di domanda e continue pressioni lungo la catena di approvvigionamento globale, oltre a pressioni anche dal lato dell'offerta per gli scioperi UPM in Finlandia. La stampa specializzata riferisce che al momento l'invasione russa in Ucraina non ha prodotto effetti diretti sul mercato europeo, a parte qualche impatto sulla produzione di alcune fibre derivanti da legno di origine russa; limitati anche gli effetti previsti per il futuro prossimo considerato che l'Ucraina non produce market pulp e che l'export russo è diretto principalmente in Cina. Non sono escluse tensioni in futuro per le difficoltà russe di

produrre e commercializzare le proprie cellulose in conseguenza delle pesanti sanzioni imposte al paese dalla comunità internazionale e alle limitazioni imposte sull'uso delle certificazioni forestali.

Carta da Riciclare – Continui rincari da fine estate 2020 anche delle quotazioni della carta da riciclare, con le qualità miste (1.02) e di quelle per ondulatori (OCC -1.05) a livelli record ormai da aprile 2021, presentando oscillazioni di mese in mese. Dopo aver raggiunto rispettivamente 170 € e 185 € in aprile 2021 si sono attestate da maggio su 155 e 170 € (+138 e +143% rispetto ai livelli pre-rincari di ottobre 2020), superando i record toccati nel 2017 (1.02 a 153 €/ton e 1.05 a 168 €/ton in marzo). Nuova risalita in settembre (1.02 a 165 €/ton, 1.05 a 180 €/ton) cui sono seguiti a fine anno lievi cedimenti: in dicembre 1.02 a 155 €/ton, 1.05 a 160 €/ton), connessi, secondo la stampa specializzata, al miglioramento dei volumi di raccolta e a livelli di stocks in aumento sia presso le cartiere che presso i fornitori, in presenza di un export ridotto che contribuisce al miglioramento delle disponibilità sul mercato europeo. Alcune tensioni nel corso dell'anno anche per le qualità medio-alte. A seguito della sostanziale stabilità presentata in gennaio, in febbraio le quotazioni della carta da riciclare hanno ripreso a salire in Europa, sostenute da bassi volumi di raccolta, in presenza di una buona domanda interna e dell'aumento dell'export per la forte domanda dei paesi del sud-est asiatico. I rincari hanno riguardato tutte le qualità, sia le miste 1.02 (tornate su 160 €/ton) e quelle per ondulatori OCC-1.05 (170 €/ton), che quelle per deinking e medio-alte. Nell'arco del periodo in esame non sono mancate le difficoltà imposte dalla logistica.

Sempre nuovi record dei costi energetici e CO₂

I prezzi del **gas** continuano a viaggiare su livelli record. Il massimo è stata raggiunto nel corso del mese di dicembre 2021 con un valore medio mensile di 133 euro/Mwh. Anche nel corso del mese di marzo si stanno registrando quotazioni abbondantemente superiori ai 100 euro/MWh per via

delle tensioni sul mercato del gas legate allo scoppio del conflitto russo-ucraino.

La situazione dei prezzi del gas ha raggiunto livelli di insostenibilità per alcune imprese che hanno fermato la produzione per l'impossibilità di recuperare tali maggiori costi.

Con i decreti legge n. 4 del 27 gennaio 2022 e n.17 del 1 marzo 2022 finalmente il Governo è intervenuto per cercare di compensare in parte gli aumenti dell'energia elettrica e del gas. In particolare è stato introdotto un credito di imposta sull'energia elettrica prelevata sul primo e secondo trimestre 2022 e un credito di imposta sul consumo di gas per il secondo trimestre 2022. È stata inoltre prevista la procedura per aumentare le estrazioni di gas nazionale e per allocare tale risorsa più economica alle imprese industriali.

Purtroppo si tratta di misure al momento non attuabili: occorre pertanto che il Governo identifichi subito le norme per darne attuazione al fine di dare subito un po' di ossigeno alle imprese che stanno sopportando gli aumenti dei costi del gas già dall'estate scorsa.

Anche i prezzi dell'**energia elettrica** continuano a muoversi su valori record: da ottobre 2021 a febbraio 2022 i prezzi medi mensili sono superiori a 200 euro/Mwh con il picco massimo registrato a dicembre di 281 euro/Mwh. Nuovi record anche nel corso del mese di **marzo 2022** quando si sono **raggiunti e superati i 500 euro/Mwh**. Sono necessari urgenti interventi anche sull'energia elettrica soprattutto per stimolare maggiore concorrenza nel mercato.

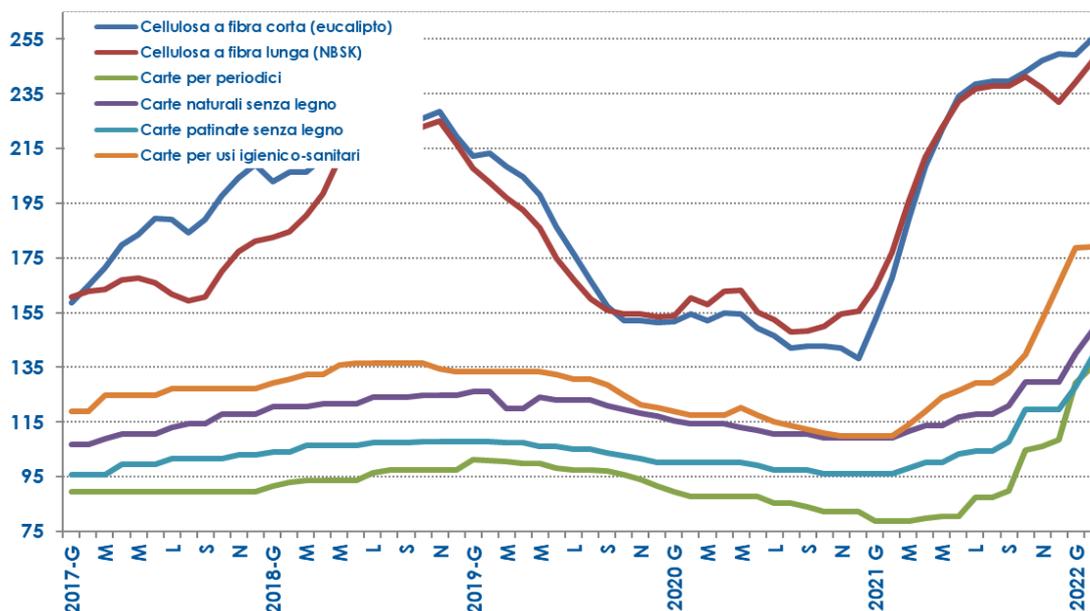
Le quotazioni dei **crediti di emissioni di CO₂** sono in sostenute e pressoché continua salita da marzo 2020: nuovo record **assoluto di 96,38 €/ton l'8 febbraio scorso**. Da una media circa 25 € del biennio 2019-2020, nel 2021 questa voce di costo si è attestata su un valore medio di quasi 54 €/ton per arrivare in questi primi mesi 2022 in prossimità di 84 €. Sebbene si sia verificata una lieve flessione rispetto ai massimi di febbraio non si intravedono elementi che possano mitigare in modo strutturale questa situazione, che, semmai, potrebbe ulteriormente aggravarsi per effetto della revisione in corso della legislazione Emissions Trading al fine di riallinearla ai nuovi obiettivi di riduzione del-

le emissioni climalteranti che puntano al raggiungimento della neutralità emissiva al 2050. In questo contesto sarebbe auspicabile che la Commissione europea rivedesse il meccanismo di funzionamento della Riserva di stabilità del mercato affinché intervenga a mitigare la crescita di costo del-

la CO2. A livello italiano una parziale mitigazione arriverà con la compensazione dei costi indiretti derivati dal consumo di energia elettrica, che interviene a partire dai costi sostenuti per la CO2 nel 2020, il cui termine per la richiesta scade il 23 marzo.

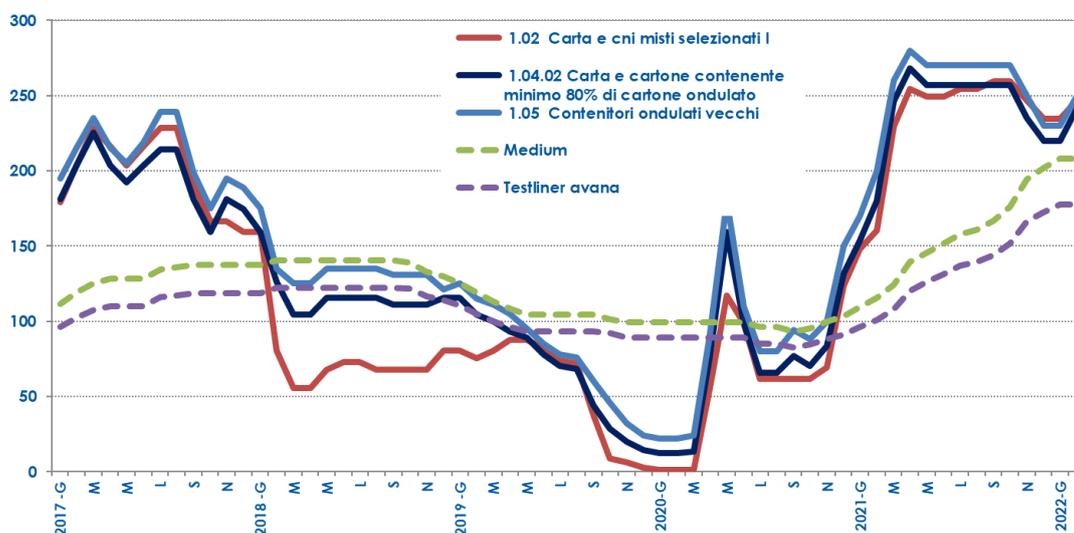
CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi



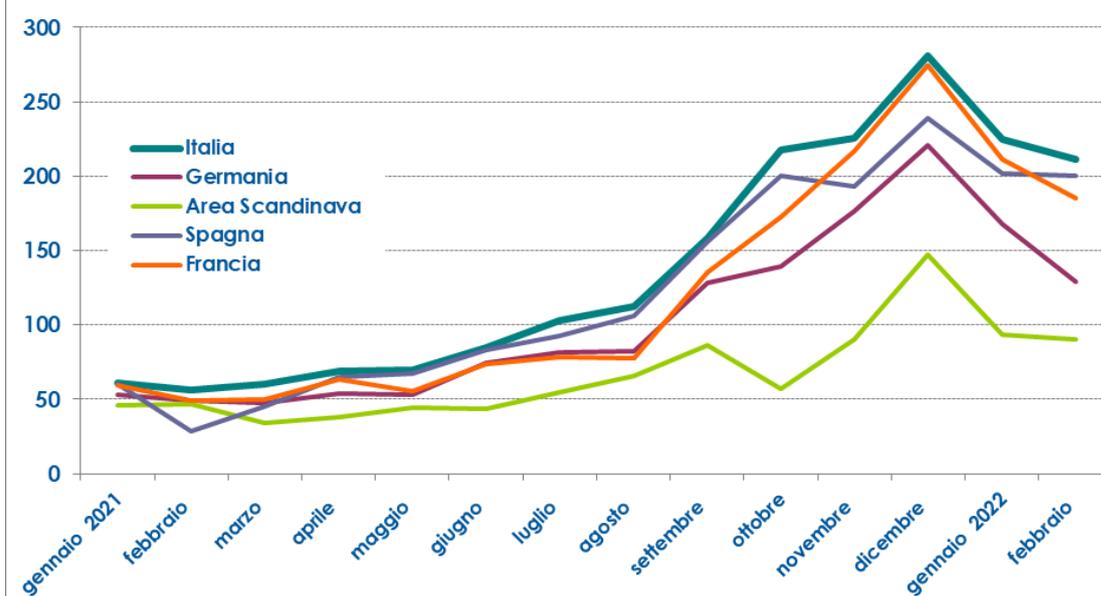
CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -
Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi



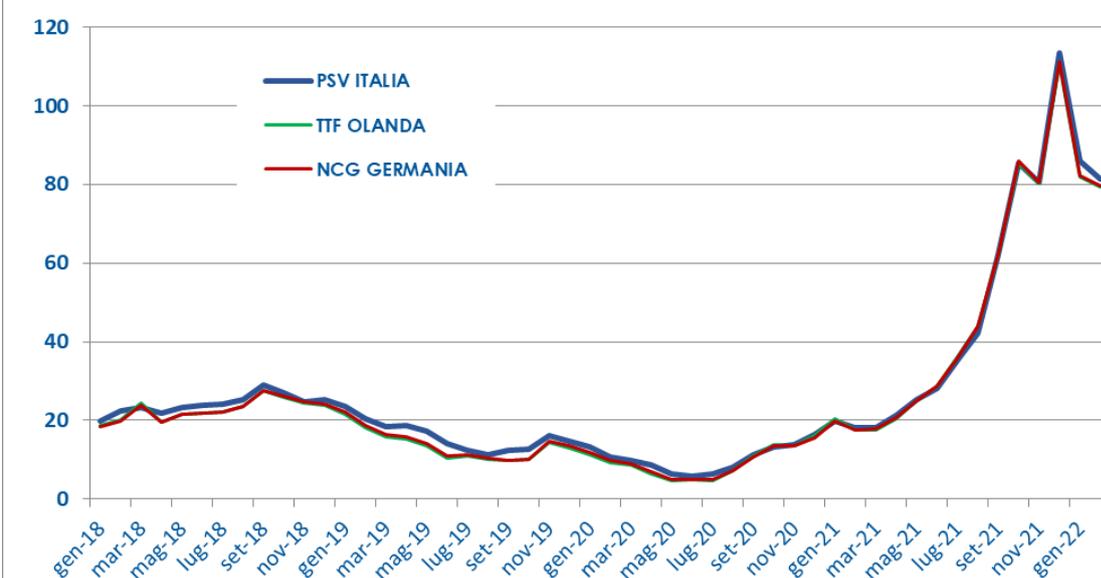
Prezzi energia elettrica nel 2021-22

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati GME

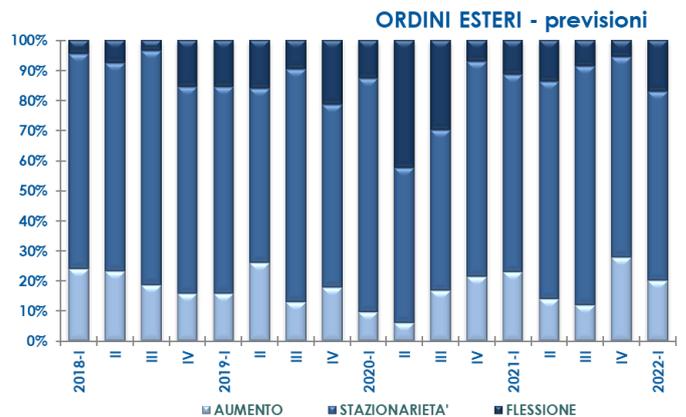
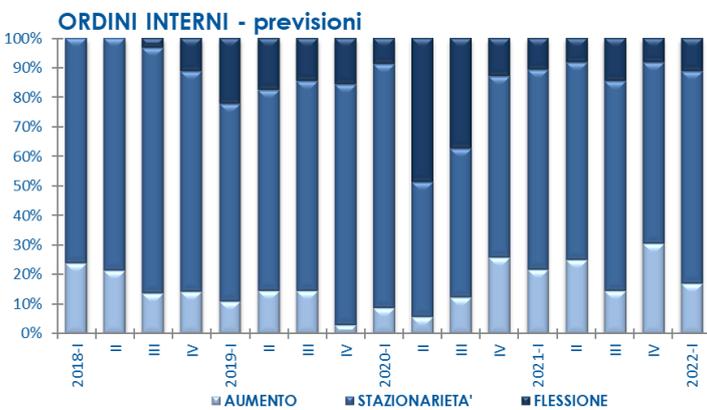
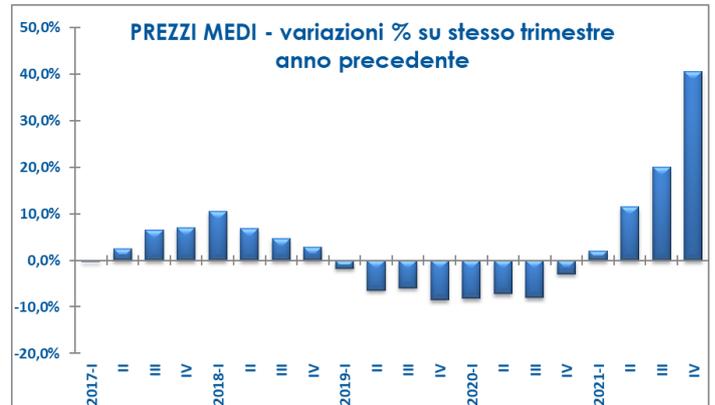
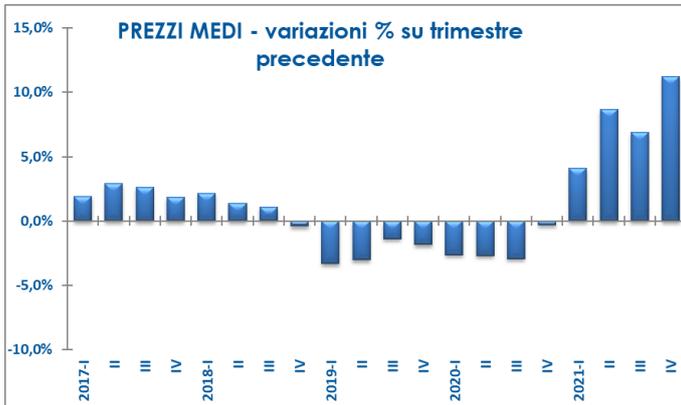
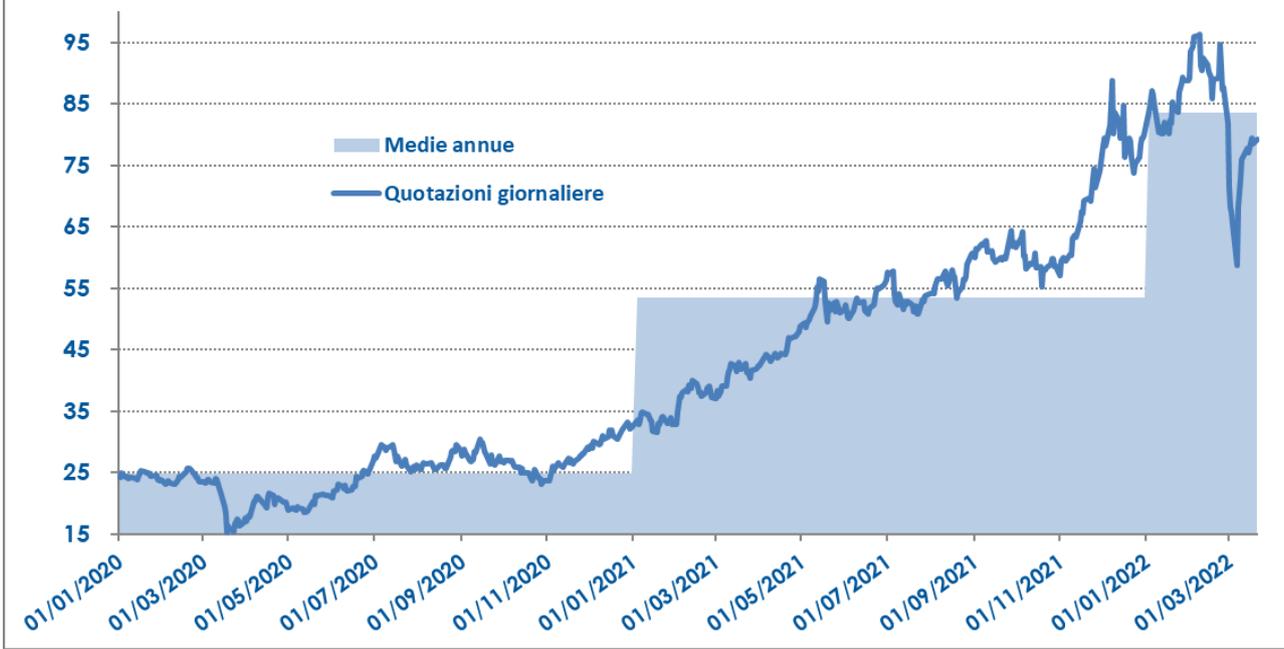


Prezzi del gas - principali borse europee

€/MWh - Elaborazioni Assocarta su dati Platts



Quotazioni dei crediti di emissioni di CO₂ €/ton CO₂ eq. - Fonte:Sendeco2



Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale